

**LA SANITA' CHE FUNZIONA**

# Due in provincia gli ospedali col bollino rosa

Riconoscimenti dell'Osservatorio sulla salute della donna all'Eustachio di San Severino e a Civitanova

di VALENTINA POLCI

La sanità marchigiana ha guardato la società con occhi più attenti, ha percepito immediatamente l'importanza di dare spazio all'altra parte del mondo, quella femminile, e ha preso a camminare al suo fianco. Il risultato è che l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda) ha assegnato il "bollino rosa" 2008, riconoscimento alle strutture sanitarie "amiche" delle donne, a cinque ospedali delle Marche (su 96 in tutta Italia), decretando la nostra regione eccellenza del Centro-nord. E la provincia di Macerata ha dimostrato appieno il suo grande

valore in questo senso, con un bollino rosa sia per l'ospedale civile Eustachio di San Severino e uno al presidio ospedaliero di Civitanova (tre bollini, il massimo, sono andati all'ospedale Torrette di Ancona, e ancora uno al Principe di Piemonte di Senigallia e uno al San Salvatore di Pesaro). Tecnicamente, il bollino attesta l'impegno delle realtà cliniche e scientifiche nei confronti delle malattie femminili, e lo fa riferendosi a parametri come la presenza di un reparto di ostetricia e ginecologia o di un reparto che curi una specifica patologia con forte orientamento femminile, ma in pratica è il risultato di un percorso

caratterizzato da una sensibilità purtroppo non ancora così diffusa. «Il primo bollino è un grande risultato, ma ora l'obiettivo è di prenderne altri - ha commentato il direttore sanitario dell'Asur 10, Remo Appignanesi - In particolare, dobbiamo questo riconoscimento alla direzione Gigliucci, che ha fatto dell'ospedale di San Severino un punto di riferimento nell'area materno-infantile, ma che ha voluto rafforzare molto anche l'aspetto dell'assistenza consultoriale. E questa è una risposta perfettamente in linea con il nostro Piano sanitario regionale, uno dei pochi che riconosce

la medicina di genere come prioritaria. Questo vuol dire promuovere studi e analisi per vedere l'impatto di cure e farmaci sul corpo femminile, che è diverso da quello sull'uomo. In generale significa avere un occhio di riguardo per la salute della donna».

Molto soddisfatto anche l'assessore regionale alla Salute, Almerino Mezzolani: «Una politica sanitaria, quella marchigiana, che prende atto della cultura della differenza, non solo di sesso, ma anche sociale e culturale. Il ruolo della donna viene valorizzato sia nei momenti di studio e cura delle patologie femminili, sia nell'assistenza e nella gestione dei ricoveri, sia nell'organizzazione medica».

**Nelle due strutture maggior attenzione a problemi e esigenze della salute femminile**

**L'assessore regionale alla Salute Almerino Mezzolani ha espresso grande soddisfazione per il riconoscimento ai cinque ospedali**

